

**GIANCARLO ABETE**  
(*Presidente di FEDERTURISMO*)

I COLLEGAMENTI MARITTIMI ED AEREI  
DI INTERESSE REGIONALE  
“FUNZIONE” DELLA PROMOZIONE DEL TURISMO NELL’ISOLA

Ringrazio per l’invito che mi è stato rivolto nella mia qualità di Presidente di Federturismo, presidenza che ho assunto a partire dal 1° luglio scorso. Penso sia utile capire perché una persona che ha sempre svolto attività associativa sul versante territoriale, quale il sottoscritto, attualmente Presidente dell’Unione industriali di Roma e del Lazio, sia stato indicato da parte di amici e colleghi che operano all’interno della Federturismo come Presidente di questa Associazione di Confindustria.

Una spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che tra turismo e territorio c’è un rapporto primario. Nei prossimi anni lo scenario di competizione, prima che essere fra i settori, sarà fra le aree territoriali. Saranno grandi aree territoriali o aree territoriali più o meno significative a contendersi lo scettro, e risulteranno vincenti operando attraverso fattori che possono determinare insediamenti di sviluppo, e quindi occupazione, nell’ambito di un sistema infrastrutturale adeguato che diventa, per le aree territoriali, fondamentale per poter determinare un livello di crescita significativa.

Le aree territoriali del Sud, in difficoltà per la carenza di infrastrutture esistenti, dovranno disporre di un arricchimento infrastrutturale che consenta loro di esprimere le potenzialità di competizione rispetto ad altre aree territoriali.

In questo contesto si pone il rapporto strategico tra trasporti e turismo.

Se vediamo lo scenario del 2000 possiamo avere diversità di opinioni rispetto a settori che possono essere più o meno trainanti; ma essendo il terzo millennio caratterizzato senza alcun dubbio dalla crescita del tempo libero, sarà un millennio destinato ad avere una presenza crescente, una progressione significativa per il turismo.

Ci confrontiamo giornalmente con settori che possono essere più o meno in crisi, per i quali possiamo non avere certezze ma capire quali potranno essere le possibilità di sviluppo. Abbiamo però una certezza: che la realtà del turismo è, da un punto di vista del valore aggiunto e da un punto di vista occupazionale, destinata ad assumere un ruolo crescente. Dobbiamo quindi creare condizioni per far sì che un Paese come l'Italia e realtà territoriali come la Sicilia, entrambe con problemi strutturali sul versante dello sviluppo economico e dell'occupazione, possano esprimere le loro potenzialità.

Occorre entrare nella prospettiva di credere alla crescita del ruolo del turismo, nella logica di credere alla funzionalità naturale dei trasporti e delle infrastrutture per la crescita del turismo. Dobbiamo utilizzare l'opportunità, data dalla gestione del tempo libero e dal turismo, per creare nuova occupazione con connotazioni aperte, con quel *mix* tra lavoro dipendente e lavoro autonomo, con quella cultura di impresa che è e sarà un elemento pregnante anche del lavoro nel terzo millennio.

Su questo versante occorre capire che il rapporto tra trasporto e turismo - che poi è la chiave di lettura del presente Convegno - è essenziale. Esistono forme di turismo che sono date proprio dal mezzo di trasporto. Pensiamo a tutto il crocierismo in cui abbiamo una identificazione naturale tra mezzo di trasporto e turismo in quanto tale. Il mezzo di trasporto è il luogo fisico nel quale avviene la presenza turistica. Ciò sta a testimoniare come questo tipo di legame sia stretto. Alcune volte - come detto - questo legame diventa sovrapposizione, sia sul versante trasportistico, che su quello turistico in senso stretto.

Parlando di turismo dobbiamo operare in un'ottica che è diversa anche rispetto a quella cui siamo affezionati. Rispetto a quel-

le che sono le sfide del futuro, anziché di trasporti si può parlare meglio di industria della mobilità, anziché di turismo si può parlare di industria dell'accoglienza e dell'ospitalità, per far capire che dobbiamo fare un salto di qualità sul versante del servizio. Non possiamo stare staticamente in attesa di qualcosa che ci arrivi dall'alto, ma dobbiamo conquistare nuove presenze di mercato, quindi di valore aggiunto e di occupazione.

Il vero problema del turismo è che il rapporto domanda e offerta, proprio per il vincolo che esiste tra trasporto e turismo, non consente sostanzialmente alla domanda di esprimersi ai massimi livelli nel senso che la domanda, anche di turismo, è collegata all'offerta di trasporto. Se il turismo è effettivamente una realtà arricchente, nel prossimo millennio può dare occupazione. Dobbiamo consentire a questa domanda crescente di turismo di disporre di un'offerta adeguata, in modo tale che la competizione fra territori sia una competizione in cui la qualità del prodotto che si dà sul territorio non venga dalla competitività e dalla qualità del mezzo attraverso il quale si può arrivare a quel territorio. Le realtà territoriali che non sono in grado di esprimere un'offerta di trasporto adeguata si troveranno fortemente svantaggiate anche sul versante del recepimento della domanda turistica e da queste insufficienze discenderanno altri danni in termini di sviluppo e di occupazione.

È chiara la connessione tra queste due realtà, e penso che questa connessione sia una delle strategie da seguire anche per una realtà associativa, come quella confindustriale, che è giovane in termini di attenzione sulle problematiche di alcune realtà del trasporto. Questa è la grande opportunità che tutti coloro i quali sono impegnati in un sistema trasversale, come quello confederale, hanno in questo momento storico anche a livello associativo, perché questi sono dei settori che richiedono integrazione. In Europa opera la Commissione trasporti e turismo: ciò costituisce un'indicazione dello stretto collegamento esistente fra questa due realtà. Il nostro obiettivo è quello di fare chiarezza sulle problematiche del rapporto e fra le varie opportunità che offrono trasporto e turismo.

Trasporto e turismo sono realtà non delocalizzabili, sono realtà che vivono sul territorio e che quindi, in qualche modo, hanno necessità di integrarsi in un progetto unitario.

L'idea brillante, pregnante, di questo Convegno, è proprio quella di costituire un momento di riflessione importante su quello che è un settore, quello del Trasporto Pubblico Locale, strategico per lo sviluppo del Paese, anche per le sue integrazioni con un settore, quello turistico, egualmente vitale e fondamentale per la creazione di ricchezza e occupazione. Questo asse portante va coltivato con la consapevolezza che la realtà del Trasporto Pubblico Locale, su cui voi avete competenze specifiche di gran lunga superiori alle mie, in una realtà come quella siciliana si integra strutturalmente con quella che è la realtà del trasporto nazionale ed internazionale. Per la sua posizione geografica, è necessario che l'Italia guardi all'Europa, ma è necessario che guardi anche al Mediterraneo, che è una "culla" di riferimento. Se l'Italia guarda soltanto in Europa, da Roma in giù diventa periferica all'Europa. Deve riuscire a guardare e ad essere nell'Europa, ma nel contempo deve ricoprire una posizione strategica nel Mediterraneo, che è un'area di centinaia di milioni di cittadini, di potenziale sviluppo, culturalmente vicina alla storia del nostro Paese.

La stessa Unione Europea ha assegnato all'Italia un ruolo di guida e in qualche modo centrale sul versante del progetto del Mediterraneo verso la liberalizzazione del 2010. Quindi noi dobbiamo inserire riflessioni importanti che consentano di costituire uno stimolo, di sollecitare - attraverso un Convegno così qualificato - l'accelerazione di un processo di sensibilizzazione e di recepimento delle esigenze del Trasporto Pubblico Locale all'interno della Regione, in un contesto naturalmente più ampio.

Penso che queste siano le riflessioni di riferimento che ci devono guidare lungo questo percorso; all'interno di uno scenario di riferimento dobbiamo avere la capacità di superare le complessità normative, politiche, di rappresentanza. Tutti noi dobbiamo esprimere la nostra capacità di competizione tenendo conto comunque, unicamente ed esclusivamente, dell'obiettivo finale, che è quello di una crescita della qualità della vita in alcuni territori, di una crescita

di opportunità, di una realtà che venga vissuta in termini di sviluppo e quindi di occupazione. Siamo impegnati su questo binario, e oggi Federturismo, che collabora attivamente sia nelle realtà territoriali, sia strategicamente con Federtrasporto, rinnova a tutti coloro i quali operano ai vari livelli sul versante del trasporto l'impegno per un comune obiettivo: essere uniti per far sì che il contenuto dell'attività della Commissione Europea di nostro interesse divenga spina dorsale anche del lavoro di Confindustria, per far crescere l'attenzione su questi servizi, ma evitando che una sommatoria sostituisca un'identità. Questo è l'obiettivo che ci poniamo e per questo obiettivo manifestiamo, come Federturismo, la più ampia attenzione per dare il nostro contributo in un dibattito così importante, come quello del Trasporto Pubblico Locale e dei suoi rapporti con la crescita di quella che, è per noi, l'industria dell'ospitalità e dell'accoglienza.

Grazie.



**GIANFRANCO CIAURRO**  
(c.s.)

Ringrazio ancora l'amico onorevole Abete per questo contributo, che ha avuto il significato di sottolineare l'integrazione necessaria tra due momenti, quello del trasporto pubblico e quello del turismo, entrambi fondamentali per lo sviluppo del nostro Paese: essi assumono una particolare importanza in Sicilia, anche sotto il profilo delle comunicazioni, poiché quest'isola dovrà prima o poi diventare veramente un ponte verso l'Africa, verso le altre zone del Mediterraneo. Altrimenti l'Italia rischia di diventare un Paese periferico.

Prima del previsto intervento del presidente dell'Azienda Municipale Trasporti di Catania, Carlo Lungaro, rivolgerà un saluto ai convegnisti, e svilupperà un breve intervento, il prof. Guglielmo Negri. Prego, professor Negri.





## GUGLIELMO NEGRI

*(Consigliere di Stato, Presidente della delegazione romana del  
Touring Club Italiano)*

Sono molto lieto di portare un saluto al Convegno, da parte del Touring Club Italiano, del Presidente Lunati e del Direttore Generale Peres.

Il Touring, che è la massima associazione italiana in campo turistico con circa cinquecentomila soci, è molto impegnata nella valutazione dei temi di questo Convegno.

Il Touring ha assunto alcune iniziative importanti. Sapete che il movimento internazionale previsto per il Duemila sarà di mezzo miliardo di turisti, cinquecento milioni di turisti che viaggiano per il mondo a scopo culturale o anche ricreativo.

Le iniziative che riguardano le vicende nazionali sono state prese dal Touring proprio nella linea di quello che è emerso da questo Congresso, cioè studiare il sistema dei trasporti ed avviare un piano alberghiero, soprattutto per la Sicilia. Da questo punto di vista il Presidente Lunati, che è anche Presidente dell'Insud, avrà nei prossimi giorni un incontro con il Presidente della Regione Siciliana, proprio per il piano turistico ed alberghiero.

L'anno scorso c'è stata l'iniziativa del «viaggio del Presidente» con duecento soci del Touring, che hanno effettuato dapprima la visita della Sicilia, poi sono transitati a Malta per una visita di due giorni, ed infine sono rientrati in Italia (io ho consigliato di rientrare sul porto di Pozzallo, non solo per la vicinanza con l'isola di Malta, ma per la cura che il CUST e l'amico Fanara hanno avuto per questo porto che potrebbe divenire molto importante per la sua posizione strategica).

Questa prima iniziativa del Touring, che ha coinvolto duecento soci, provenienti specialmente dall'Italia settentrionale, ha avuto

un notevole successo, per cui la ripeteremo. Naturalmente il problema, come voi sapete, resta quello della rete dei trasporti.

Una seconda iniziativa è stata la visita della Basilicata. Qui il sistema stradale, adeguato, ha risolto molti problemi perché da Maratea il gruppo dei duecento si è spostato rapidamente e ha visto le bellezze più importanti della Regione: il Pollino, Matera, i Sassi, ecc., per giungere fino a Melfi e visitare uno dei più interessanti musei italiani e del bacino del Mediterraneo.

Questa seconda visita ha messo in rilievo la carenza alberghiera della Lucania, insufficienza che, piano piano, penso possa essere superata, mentre la Sicilia ha dimostrato la inadeguatezza della rete stradale ed alberghiera.

Questi tentativi sono stati molto importanti per il Touring, perché sono state due avventure mirate a misurare le capacità di reazione delle due Regioni. E di questo metteremo al corrente anche il Governo Regionale Siciliano.

L'altra direttiva su cui sta lavorando il Touring è quella dell'integrazione dei sistemi turistici che abbiamo già testato, e che sta offrendo dei risultati positivi, con la Giordania, con la Siria, con Israele, con la Tunisia e con il Marocco (speriamo presto con la Libia e l'Algeria), oltre che con Malta, per la quale abbiamo già preso l'iniziativa di cui vi ho parlato.

Naturalmente il punto fondamentale rimane l'interesse del Touring per la Sicilia, proprio sul piano alberghiero; bisogna lavorarci ancora, è necessario riguadagnare gran parte del tempo perduto. Per l'Italia meridionale, e soprattutto per la Sicilia, il problema della rete dei trasporti a fini turistici è fondamentale; l'abbiamo constatato in tutti i tentativi che sono stati fatti fino ad oggi e, confortati da un successo dovuto sia all'impegno di imprenditori e della manodopera locali, sia alla simpatia che il viaggio in Sicilia ha suscitato, soprattutto nei nostri concittadini del Nord Italia.

Grazie.

**GIANFRANCO CIAURRO**

*(c.s.)*

Ringrazio l'amico carissimo, Guglielmo Negri, per il contributo che ha voluto dare al Convegno. Il Touring Club Italiano, come tutti sappiamo, è un ente che svolge un'azione importante nel settore di cui ci stiamo occupando.

Ora cedo la parola al Presidente dell'Azienda Municipale Trasporti di Catania, Carlo Lungaro, il quale parlerà del sistema del trasporto pubblico su gomma, e su questo argomento esporrà il punto di vista di un'azienda pubblica siciliana, che egli presiede. Prego, Presidente.